Sabato 21 Ottobre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII. - N. 250.

ABBONAMENTO.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 22
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Le donne e i minorenni delinquenti in Italia

La *direzione generale* della statistica ha testè pubblicato un volume di *Notizie complementari alle statistiche giudiziarie penali degli anni 1890-95.*

Ne riassumiamo alcuni dati interessanti sulla delinquenza delle donne e dei minorenni in Italia.

Cominciamo dal dire che, nei cinque anni predetti le varie magistrature del nostro paese giudicarono un milione 568 mila (36) imputati di delitti, condannandone 753 mila 752; ossia poco meno della metà, rimandando gli altri prosciolti od esenti da pena per varie ragioni.

Dei condannati nel predetto quinquennio 624,197 sono uomini e 129,555 donne.

La media annua dei condannati per ogni 100 mila abitanti, divisi per sesso, è 1109 uomini e 229 donne. La proporzione dunque delle donne colpevoli di delitti si ragguaglia a un quinto circa di quella degli uomini.

Se la delinquenza femminile è inferiore a quella dell'uomo, le donne dimostrano una particolare tendenza a commettere certi delitti.

Alcuni di questi potrebbero quasi dirsi reati femminili. Tali sono l'*infanticidio*, pel quale su 100 condannati troviamo 92 donne e soltanto 8 uomini; il *lenocinio* (81 donne e 19 uomini); il *procurato aborto* (78 donne e 22 uomini); l'*abbandono d'infanti o di persone incapaci a provvedere a sè* (64 donne e 36 uomini.)

In taluna specie di reati la delinquenza femminile si accosta a quella maschile. Così pei condannati per diffamazione 54 su 100 sono uomini e 46 donne; dai rei d'ingiurie 55 uomini e 45 donne.

La donna delinque contro la proprietà meno degli uomini; il che avviene per la minore partecipazione della donna alla vita economica, ed anche per il rimanere più facilmente nascosta una parte dei reati femminili contro gli averi altrui, quali, ad esempio, i furti domestici. La popolazione delle donne ritenute colpevoli di *furto semplice* giunge appena ad un quinto (24 donne su cento uomini) ed è anche minore per i *furti qualificati ed aggravati* (11 su cento).

Per *truffe* ed altre *frodi* la proporzione della rea femminile rimane pure molto al di sotto di quella maschile; e solo si eleva alquanto rispetto alle *frodi nei commerci e nella industria* (20 su cento), a cagione del trovarsi un certo numero di donne occupate nei piccoli traffici.

Anche più esigua è la proporzione delle donne delinquenti nei reati di sangue e specialmente nelle forme violenti e più gravi. Infatti, fra i condannati per *lesioni personali lievi* (17 su 100) sono donne; fra quelli per *lesioni gravi o gravissime* 6 donne su 100 uomini; per *omicidi qualificati o aggravati* pure 6 su 100, per *omicidi semplici* 3 donne soltanto ogni 100 uomini.

L'essere la delinquenza femminile in confronto di quella maschile alquanto maggiore per gli omicidi aggravati e qualificati che non per gli omicidi semplici, dipende principalmente da alcune forme di omicidio grave a cui la donna partecipa in misura superiore all'uomo: specialmente dell'omicidio aggravato per mezzo del veleno, nel quale resto su 100 condannati 70 furono donne.

Infine vi sono reati che per la loro stessa natura non sono che molto raramente commessi dalle donne, come le *rapine* e i *ricatti* i *delitti politici* e quelli di *pubblici ufficiali*.

La distribuzione della delinquenza femminile nelle varie regioni d'Italia presenta quel carattere stesso, che si osserva nella delinquenza in generale, la quale è più grave e frequente nelle provincie del mezzodì ed in alcune del centro, che non in quelle settentrionali.

Le proporzioni più alte di donne condannate si hanno, in ragione della popolazione, nell'Italia meridionale. Gli Abruzzi e il Molise occupano il primo posto (544 condannate in media ogni anno, per ogni 100 mila donne d'età superiore ai 9 anni), seguono la Basilicata (485), le Calabrie (408) e la Campania (382).

La delinquenza femminile è invece più bassa nell'Emilia (100 condannate ogni cento mila donne, come sopra), nella Toscana (90), nel Piemonte (81), nella Lombardia (70). Il Veneto fa eccezione alle altre provincie settentrionali, con 215 donne condannate ogni 100 mila, a causa dei numerosi furti campestri e forestali che vi commettono particolarmente le donne.

Nella provincia romana e nel Lazio in genere, la media delle condannate ogni anno su ogni 100 mila donne è di 372 circa.

*

Uno dei fenomeni più dolorosi è la troppo frequente delinquenza dei minorenni.

Durante gli anni 1890 al 1895 il numero dei condannati minorenni nel senso legale della parola, ossia coloro che non hanno compiuto i 21 anni, fu il seguente: nel 1890: 30,108 — nel 1891: 34,058 — nel 1892: 34,909 — nel 1893: 31,806 — nel 1894: 35,612 — nel 1895: 39,100.

Per ogni cento condannati d'ogni genere, d'ogni sesso e d'ogni età, si ha una media di circa 29 minorenni; ed è una media troppo alta.

Durante il quinquennio predetto si ebbero complessivamente 17,831 condannati dai 9 anni a meno di 14 anni d'età; 70,653 dai 14 anni compiuti a meno di 18; 86,303 dal 18 anni compiuti a meno di 21. Il che vuol dire che i magistrati, in 5 anni, dovettero condannare 174,787 minorenni, senza contare i molti altri arrestati o inviati alle case di correzione in via disciplinare o su richiesta dei genitori.

La maggiore inclinazione al delitto si trova tra gli individui in età dai 18 ai 30 anni, specialmente nei più giovani dai 18 ai 21; alle proporzioni di questi s'accostano i rapporti, quasi uguali tra loro, delle persone dai 21 ai 25 anni, e dai 25 ai 30 anni.

Dopo il trentesimo anno la tendenza a delinquere scema gradatamente, senza interruzione, fino alle età più tarde della vita.

Tra i minori degli anni 14, la metà circa (40 su 100) sono condannati per *furto semplice* e quasi un quarto (23 su 100) per furti qualificati e aggravati.

Fra i minori dai 14 ai 18 anni e dai 18 ai 21 predominano pure i condannati per reati contro la proprietà (68 su 100 nel primo gruppo e 48 nel secondo). Fra queste classi di età cominciano ad essere piuttosto numerosi i condannati per reati di sangue, che raggiungono una proporzione di 17 su 100 fra i colpevoli dai 14 ai 18 anni e di 28 su 100 fra quelli dai 18 ai 21 anni. Fra questi ultimi sono pure relativamente frequenti i reati di violenza come minaccie in genere, violenze e resistenze contro persone rivestite di autorità.

Le proporzioni percentuali dei minorenni rispetto al totale dei condannati differiscono poco dall'uno all'altro compartimento, del regno; osservandosi soltanto una leggera prevalenza di minorenni condannati nell'Italia settentrionale. Nel Piemonte sopra ogni 100 condannati si hanno 28 minorenni, e nel Lombardo-Veneto 26, mentre la Campania ne da 25, gli Abruzzi, il Molise, la Basilicata e le Calabrie 23, le Puglie 22 e la Sicilia 20.

Se però si paragonano i condannati minorenni con la popolazione, il loro numero apparisce più elevato nella maggior parte delle provincie centrali e in quelle meridionali, che non nell'Italia settentrionale, ove la delinquenza è meno intensa in ogni classe di età.

Infatti, negli Abruzzi e nel Molise vi sono 1117 condannati minorenni per 100 mila abitanti minorenni, 1063 nella Basilicata e 1025 nelle Calabrie, mentre l'Emilia non ne ha che 364, la Lombardia 311 e il Piemonte 312.

Le promesse del conte Clary agli italiani

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

«Il conte Clary ricevette ieri l'altro nel pomeriggio i deputati barone Malfatti e cav. Basevi.

L'on. Basevi fece una particolareggiata esposizione delle condizioni delle provincie del Litorale.

Il conte Clary s'interessò vivamente delle informazioni intorno alle scuole medie nell'Istria e dichiarò poi che la questione della *seconda congiunzione* ferroviaria di Trieste con l'interno, verrà risolta fra breve. Egli fece inoltre la promessa, che si porrà presto mano ai lavori per l'ampliamento del porto di Trieste. Il presidente dei ministri dichiarò infine di voler ordinare i rilievi necessari per la regolazione dei fiumi del Friuli.

Non si può dire, scrive il *Piccolo*, che il conte Clary abbia peccato di inabilità nel discorrere coi rappresentanti del gruppo parlamentare italiano. Ha promesso parecchio, senza però impegnarsi troppo, almeno a giudicare dalla relazione che del colloquio ci dà il nostro corrispondente. Ha mostrato di interessarsi della promessa di assumere rilievi. Per il Friuli ha promesso rilievi per la regolazione dei fiumi, che vero non si sarebbe trovata una sola ... anche l'altra settimana hanno seminato nelle Basse. Per l'Istria s'è interessato alla questione delle scuole medie. Per Trieste ha promesso: la soluzione della trentenne questione ferroviaria e l'inizio dei lavori del nuovo Porto a Sant'Andrea.

Se la memoria non ci inganna, dalla caduta del conte Taaffe, tutti i Ministeri che si seguirono, fino a quello del conte Thun, non usarono diverso linguaggio con gli italiani e se di tutte le promesse che ci furono fatte dai vari Ministeri, una metà soltanto fosse stata mantenuta, come sarebbero diverse le condizioni delle provincie italiane! Invece il Trentino è tuttora vassallo del Tirolo, e non ha neppur ottenuto la facoltà di lavorare coi suoi denari al proprio risorgimento economico; e Trieste, a sua volta, deve assistere impotente al deviare del suo commercio per altre vie — Fiume, Genova, Venezia, al sud, Amburgo e Brema al nord — perchè il Governo non ha mai saputo volere quella seconda congiunzione ferroviaria che deve allacciare Trieste al cuore dell'Europa. Il Friuli è stato tante volte sott'acqua, che, se continua finirà col farci l'abitudine; e della regolazione dei fiumi s'è parlato spesso dal Governo, senza farla mai. L'Istria...

Ma l'enumerazione di ciò che non si è fatto per le provincie italiane, ci trarrebbe troppo in lungo. Questo è certo, che in questi ultimi anni mentre gl'italiani, fidando nelle promesse del Governo, si aspettavano concessioni di autonomia amministrativa, ferrovie, tramvie elettriche, arginature di fiumi, bonifiche di paludi e lavori portuali, si videro invece piombar addosso tabelle bilingui, ginnasi croati, scuole slovene, *et similia*. Per cui gl'italiani hanno finito col diffidare di tutto: delle promesse, delle reticenze, dei silenzi.

Tuttavia, malgrado lo scetticismo che ci suggerisce l'esperienza, non saremo noi che esorteremo il paese a diffidare delle promesse del nuovo presidente del Consiglio. Può essere benissimo che il conte Clary sia personalmente animato dalle migliori intenzioni a nostro riguardo. Tutto sta a vedere se e fino a qual punto il presidente del Consiglio potrà mantenere le promesse fatte dal conte Thun!»

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Mancanza di notizie sicure.

Londra 20 — Oggi mancano notizie attendibili dal teatro della guerra occidentale perchè Mafeking e Kimberley, in seguito alla distruzione delle linee ferroviarie e telegrafiche, sono completamente isolate.

Un'ecatombe di boeri?

Londra 20 — Il *Daily News* da dalla Città del Capo: Essersi sparsa colà la voce che, durante l'assalto dei boeri a Mafeking, le mine di melinite, collocate fuori della città a difesa di questa, esplosero uccidendo 1500 boeri.

300 boeri feriti?

Londra 20 — Un telegramma del *Daily Mail* dalla Città del Capo in data di ieri reca: Fuggiaschi raccontano che lunedì sera giunse da Klerksdorp a Johannesburg un treno con 300 boeri feriti.

I boeri a Vryburg.

Londra 20 — Secondo un telegramma dello *Standard*, i boeri avrebbero occupato domenica Vryburg.

Un treno catturato dai boeri.

Londra 20 — Ieri i boeri catturarono tutto un treno ferroviario che doveva trasportare parecchi ufficiali ed alcuni soldati da Ladysmith a Glencoe. Essi tagliarono i fili telegrafici di Glencoe.

Londra 20 — Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg: Una relazione ufficiale circa il combattimento del 18 corrente annuncia che gli avamposti dei volontari del Natal tennero con molto valore fronte al nemico, che voleva avanzare da Acton-Holmens verso Reaters. Al cadere della notte essi ricevettero l'ordine di ritirarsi a Ladysmith. Un soldato ed un tenente furono feriti. Gli indigeni raccontano che i boeri ebbero una perdita di parecchi uomini.

Londra 20 — Il *Daily Telegraph* ha da Ladysmith in data di ieri che i boeri hanno attaccato presso Elands-Laagte, un treno ferroviario che era partito alle 12.30 meridiane da Ladysmith. Nel treno si trovavano parecchi ufficiali, alcuni soldati e molti borghesi che si recavano a Dundee. I boeri tagliarono anche i fili della linea telegrafica per Glencoe. Il capostazione di Elands-Laagte telegrafò a Ladysmith comunicando che i boeri dopo una viva fucilata avevano costretto il treno a fermarsi, e domandando istruzioni. Si ordinò di abbandonare l'ufficio. Da quel momento le comunicazioni fra Ladysmith e Glencoe sono totalmente interrotte.

I boeri occuparono Acton-Humes all'ovest di Ladysmith e fecero fuoco sugli inglesi presso la stazione di Besters sulla linea ferroviaria che conduce al valico di Van-Reenen.

Il *Times* ha da Ladysmith, che distaccamenti boeri provenienti da Vrijheid ed Utrecht, hanno invaso il Distretto di Umringa (nel Natal) e distrutto le comunicazioni fra Ladysmith e Dundee.

La difesa di Pietermaritzburg e Durban.

Londra 20 — Ufficialmente si comunica che oggi dal Natal non sono giunte notizie d'importanza. La cavalleria addetta ai corpi di truppa di Ladysmith e Dundee, ha sorvegliato i movimenti del nemico.

Si sono presi i provvedimenti necessari per la difesa di Pietermaritzburg e Durban, contro eventuali attacchi.

Un ammutinamento fra le truppe inglesi.

Londra 20 — Lo *Standard* ha da Ladysmith: I tiratori a cavallo del Distretto di Umfoti, reclutati principalmente fra i coloni olandesi, si sono ammutinati.

In attesa di combattimenti importanti.

Londra 20 — Il *Times* ha da Ladysmith: I boeri sembrano intenzionati

---

(42) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DEBINIS

PIPPIRIPPI

(Fiaba)

In quel palazzo abitava un gigante che aveva sotto ai suoi comandi una innumerevole quantità di mostri strani quanto mai, e dotati di una forza immensa. Questi parevano immani polipi neri, chiazzati con chiazze lucenti come l'acciaio, e aventi ognuno cento piedi, cento branchie enormi capaci di stringere come le spire di mille serpenti, e di schiacciare, di stritolare come farebbe una macina colossale di un pugno di grano.

Erano uno spettacolo orrendo quei mostri che vivevano là dentro con un fracasso indiavolato, mandando ruggiti fenomenali, agitandosi senza tregua sotto i comandi del gigante, signore assoluto di quel palazzo delle foggie nuovissime.

Pippirippi, insieme agli altri fanciulli, si trovò, quasi senza avvedersene, fra le spire di quei mostri che lo schiacciarono inesorabilmente, e poi lo fecero sparire nelle loro bocche enormi.

Per Pippirippi pareva che tutto fosse finito così, ma invece tutt'altro! Da quel punto anzi dovevano cominciare per lui i trionfi.

Dopo parecchi giorni Pippirippi, come svegliato da un profondo sonno, riaperse gli occhi e si ritrovò completamente trasformato! Ora era più giovane, più bello, più vezzoso di prima, in quei giorni beati nei quali la mamma prodigava a lui mille carezze ed ogni cura.

Era candido come la neve appena caduta, aveva una pelle morbida come l'amianto, un fare così grazioso e seducente che avrebbe innamorato tutte le regine dell'età delle fate, tutte le castellane del medio evo, tutte le fanciulle che cercano marito dell'evo nostro, e magari quello che l'hanno già trovato; in conclusione un uomo più bello di Pippirippi forse non è esisteva sotto la cappa del cielo!

Avvenne ancora che la reginotta, che, dobbiamo convenire, era di una bellezza, che, ubbidivano ad ogni minimo suo cenno, per lui era stato fabbricato un palazzo incantevole, una corona principesca spiccava sul capo bellissimo del signor Pippirippi. Ed ora proprio davvero non si sarebbe trovata una sola persona che avrebbe osato chiamarlo come una volta Pippirippi, senza il suo bravo *signor* accanto!

Figuratevi la gioia del *signor* Pippirippi! Ed egli, che era ambiziosetto anzichenò, ci teneva assai a farsi ammirare, onde si esponeva più che gli era possibile al pubblico, e se la godeva un mondo e mezzo quando sentiva da ogni lato esclamare: — Oh! bello, bello!...

Un giorno lo vide anche madonna Lucia mentre accompagnava a scuola il suo secondo, il quale, detto qui fra noi, era tutt'altro che bello come una volta! Era patito, insofferente, smorto, e, vicino al Pippirippi, cioè, perdonato all'abitudine, al *signor* Pippirippi avrebbe fatto la figura di un mostricciattolo accanto ad una delle sette bellezze capitali enumerate nel codice del mago *Gallicatlion*, che tutti conoscono meglio di me.

Dunque, per ritornare a bomba, un giorno lo vide anche madonna Lucia, ma subito non lo riconobbe. Tuttavia si fermò assai a guardarlo estatica, con tanto di bocca aperta. Le pareva, e non le pareva,... ma era impossibile!... Nonostante rimase di pessimo umore, e prosegui per la sua strada, e quel giorno per la prima volta strapazzò il suo secondo rampollo!

Il signor Pippirippi invece riconobbe subito sua madre, ma, che volete? gliel'aveva fatta tanto grossa che non l'aveva ancora potuta digerire, sebbene fosse passato del tempo, laonde fece finta di non vederla.

Voi mi direte che non fu un bravo figlio avendo agito in tal modo, e voi avete ragione, ma certamente non posso cambiarlo se egli è fatto così!...

A furia di farsi ammirare Pippirippi si incontrò un giorno in una principessina tanto bella che aveva fatto girar perfino a parecchi figli di re, ed anche a qualche re in persona.

Ma ella non aveva mai voluto saper di nessuno, il marito doveva tenersele poi lei, onde voleva scapricciarsi in tutto e per tutto, in fatti di questa mercanzia. E i suoi capricci furono proprio soddisfatti sposando il bello, l'elegante, il simpatico signor Pippirippi!

Immaginate che nozze, tanto più che la sposa era principessina di sangue regio, imparentata con quasi tutti i sovrani d'Europa e con qualcuno anche delle altre quattro parti del globo! Regali, confetti, fiori, corredi, insomma ogni ben di Dio capitò quel giorno nel palazzo degli amanti felici!

E fra tutta quella roba capitò anche la suocera della principessina, madonna Lucia, la quale aveva tutto l'interesse di rifar la pace con Pippirippi; ma è proprio vero che in questi tempi che corrono le suocere non hanno più fortuna, perchè essa fu messa bravamente alla porta dai servitori del nuovo principe, i quali non vollero neppur sentire le sue ragioni e la trattarono senz'altro col titolo di pazza, e con altre consimili galanterie.

Madonna Lucia era disperata, furiosa! Dopo tutto era sua madre, dopo tutto!...

E aveva tanta bile in corpo che se non si sfogava in qualche modo correva rischio di diventar matta davvero! Chi vi andò di mezzo fu l'altro figlio che ella ora non poteva più sopportare e che considerava come causa unica di tutte le sue disgrazie. Lo batte ben bene, lo strapazzò come un cane, e poi lo gettò in mezzo alla via più morto che vivo.

E sarebbe morto davvero se Pippirippi, che in fondo in fondo un pochino di cuore l'aveva, non lo avesse raccolto, e nominato suo capo-lavapiatti.

Intanto un altro fatto nuovo avvenne nella vita avventurosa del nostro signor Pippirippi.

(*Continua*).

di aggirare i nostri fianchi. Secondo un telegramma da Glencoe ieri gli avamposti boeri *furono veduti a 7 leghe da* Glencoe. Il generale Symon esortò tutti gli uomini atti al servizio militare a rimanere a Dundee; invece i vecchi, le donne ed i fanciulli hanno già abbandonato la città.

Nel Natal i boeri dispongono complessivamente di 15,000 uomini e 30 cannoni. Il generale White dispone di 12 mila soldati in buona parte volontari, e di 46 cannoni. Si attendono da un momento all'altro combattimenti importantissimi.

Londra 20 — I giornali della sera pubblicano un dispaccio dal campo inglese di Glencoe dicente che venerdì mattina, alle ore 8.25 gli inglesi conquistarono una posizione occupata dai boeri. Il combattimento fu accanito, rimasero in potere degli inglesi 5 cannoni dei boeri.

Il Ministero della guerra *annunzia* che il generale Simmons, comandante delle forze inglesi a Glencoe, fu ferito nel combattimento di venerdì.

Un dispaccio ufficiale da Ladysmith in data di stamane alle 10.45 dal campo Glencoe reca che due reggimenti di fanteria riuniti attaccarono, protetti dall'artiglieria inglese, la collina dove era posta l'artiglieria dei boeri. Gli inglesi giunsero fino a 300 metri dalle posizioni nemiche. Gli esploratori inglesi riferiscono che 9000 boeri si sono avanzati *sopra* Hattingspruit. Una batteria ed un reggimento di fanteria inglesi mossero loro incontro. L'artiglieria boera fu ridotta in silenzio.

La vittoria degli inglesi a Glencoe.

Londra 20 — Un dispaccio ufficiale da Capetown, annuncia che tutti i cannoni dei boeri furono presi nel combattimento di Glencoe.

Il segretario di Stato per la guerra, dichiarò stasera alla Camera dei Comuni che il bilancio suppletivo della guerra è sufficiente per tutte le eventualità.

Parlamento inglese.

Londra 20 — La Camera dei Comuni dopo lunga discussione respinse con voti 362 contro 135 l'ordine del giorno Stanhope biasimante la politica del Governo perchè ebbe per conseguenza la guerra colle repubbliche sud-africane; fu poscia approvato l'indirizzo alla regina.

Le simpatie dei belgi per i boeri.

Bruxelles 20 — La popolazione belga mostra pronunciate simpatie per i boeri. Parecchi medici dell'ospitale generale di Bruxelles si sono dichiarati disposti ad accompagnare un'ambulanza per l'Africa meridionale.

In pieno secolo decimonono!!

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste di ieri:

Erano le 11 di sera, e Muggia *non* dava segno di vita. La cittadetta era immersa nel silenzio e nel sonno; ma non tutti peraltro dormivano, che sette operai erano intenti a porre in esecuzione un progetto improntato alle più rosee speranze. Alcuni giorni prima erano capitati a Muggia, in casa dell'operaio A., due forestieri apportatori di una grande notizia. Uno di essi, chiaroveggente nato, aveva veduto durante il sonno un grande tesoro: qualche cosa come un mezzo milione di *monete d'oro*, sotterrato a Muggia vecchia tra il cimitero e la casa Nicolini. Del tesoro, però, erano in possesso... sapete chi? prima di tutto il demonio in persona; poi tutti *gli spiriti* malefici, e questo era il pericolo maggiore da scongiurarsi. I due forestieri però si dichiararono pronti a sfidare un sì grande pericolo, poichè pratici di... favellare con Satana. Ma come avviene sempre in simili casi, c'erano delle spesucce da fare. Bisognava procurarsi dell'acqua benedetta, raccolta da una vergine al mezzodì della prima festa di Pasqua, poi un libro di S. Salomone per gli scongiuri, un crocifisso di almeno mezzo secolo ecc. ecc., il tutto per un valore di circa 10 fiorini. L'A. doveva poi pensare a provvedersi di buone braccia, di zappe e badili, giacchè, malgrado degli scongiuri, non si poteva impossessarsi del tesoro senza prima scavare la terra.

Il patto venne accettato e si cominciò a bere del buon vino nuovo a spese dell'A., per festeggiare l'avvenimento. Quando, avuti i denari, i due forestieri portarono le cose promesse, l'A., dal canto suo, presentò le forze accaparratesi nelle persone di un suo figlio e degli operai V., B., Z., C., e Z., i quali furono addestrati dal chiaroveggente. Prima di tutto bisognava scavare presto e bene, in secondo luogo non aprire bocca, qualunque cosa avvenisse.

E alle 11 di sera, mentre tutti dormivano nella cittadetta, i nove uomini si trovavano al luogo suddetto.

Il chiaroveggente, segnato sul terreno un grande circolo, cosparse il terreno dell'acqua benedetta che era riuscito ad ottenere da una vergine e che aveva *precedentemente portata seco* in un vaso di latta. Ordinato quindi ai suoi compagni d'inginocchiarsi, il chiaroveggente scongiuratore, aperto un libraccio sudicio che aveva portato seco, così prese a dire: *Pape Satan! Pape Satan, aleppe!* Fora che due, de Muia semo in sete! Semo qua per scavar el tesorum! *In omnia saecula saeculorum!* O Belzebù, o Lucifero, o Satana, lassa el tesoro a noi che semo tu fioi!

Ciò detto, ordinò agli uomini di scavare. Picconi, badili furono posti in movimento e in meno di un'ora, dinanzi ai nove uomini era scavata una fossa di 4 metri di lunghezza, 3 di larghezza e 2 di profondità. Si avvicinava la mezzanotte, *ora in cui gli spiriti s'aggirano per le valli*. Ecco un rumore di passi, ecco un fruscìo come di foglie d'alberi smosse. Un brivido corre per le ossa di tutti, che si stringono più assieme pel timore di essere fuori del circolo benedetto. Due minuti non passano che già si vedono due ombre avanzarsi cautamente dalla parte del Cimitero e uno degli Z., il primo a vederle, fa cenno agli altri di tacere. Le ombre si avanzano impavide. Giunte a poca distanza, le ombre ristanno e si ode una voce che domanda:

— Chi xe? Cossa fe?

E tutti i cercatori del tesoro, zitti. Per tre volte la stessa voce parlò senza ottenere *risposta*, poi si vide l'ombra che aveva parlato fare un gesto e poco dopo la stessa ombra avanzarsi con una rivoltella in pugno. I nove uomini tremavano come foglie, ma non si movevano. Quando l'ombra fu loro vicino, al chiarore di una lanterna che i cercatori del tesoro avevano seco, fu possibile ai muggesani di conoscere con chi avevano a fare e in coro dissero:

— Ah, la xe lei, signor Sanzin! Credevimo che fussi Belzebù! Noialtri zerchemo el tesoro!

Tableau! L'ombra in questione era l'agente di polizia Antonio Sanzin, il quale, perlustrando i dintorni in compagnia di un cursore, era stato attirato colà dal rumore *che facevano* i cercatori del tesoro scavando la fossa. Eglino furono tutti condotti al commissariato di polizia, ove furono assunti a protocollo e quindi rimessi in libertà. Tutti gli ordigni e l'occorrente per gli scongiuri furono loro sequestrati.

NOTIZIE ITALIANE

Il consiglio dei ministri.

Roma 20 — Il consiglio dei ministri di ieri approvò il movimento negli alti gradi della magistratura, onde coprire i numerosi posti vacanti. I relativi decreti furono mandati oggi a Monza per la firma sovrana.

Martedì avrà luogo un altro consiglio dei ministri.

Il conte di Torino nell'Eritrea.

Asmara 20 — Il conte di Torino, dopo una escursione sulla conca di Senafè, ritornò ieri a Adicajè.

Il processo delle urne.

Roma 20 — Ieri al Tribunale furono estratti i giurati in servizio al circolo straordinario delle Assise, che si aprirà prossimamente per il processo della manomissione delle urne alla Camera.

La sorte designò in maggioranza impiegati civili e dello Stato.

La festa degli alberi.

Roma 20 — Il ministro Baccelli dispose che la festa degli alberi si celebri all'undici novembre, natalizio del principe di Napoli.

Per la presidenza dell'Associazione della stampa.

Luigi Luzzatti, al quale è stata officiosamente offerta la candidatura alla presidenza dell'Associazione della stampa periodica italiana, avrebbe dichiarato di accettarla.

Uno dei primi atti del nuovo presidente sarebbe quello di ottenere la concessione di una lotteria che frutti non meno di un milione alla Cassa pia di previdenza, onde incominciare seriamente il servizio delle pensioni.

La discordia nell'Ordine dei Gesuiti.

Nei circoli clericali di Roma si commentano vivamente le notizie dei gravi screzii scoppiati nell'Ordine dei Gesuiti. Si dice che il padre generale Martini abbia persino sconfessata la *Civiltà Cattolica* organo ufficiale dei Gesuiti. Alcuni Gesuiti inglesi avrebbero pubblicate gravi censure a carico di alte personalità dell'Ordine.

NOTIZIE ESTERE

Alla Camera austriaca.

Vienna 20 — Si procede alla elezione dei vice-presidenti. Primo vice-presidente viene eletto con 197 voti il deputato polacco Pientak. Prade, candidato tedesco, ottiene 166 voti.

La proclamazione di Pientak è accolta dalla Sinistra tedesca con grandi rumori.

Si procede all'elezione del secondo vice-presidente.

I deputati di tutte le frazioni della Sinistra *tedesca abbandonano l'aula*; il deputato rumeno Lupui, viene eletto secondo vice-presidente con 169 voti dati dalla Destra.

La prossima seduta è fissata a martedì.

L'esito delle elezioni odierne ha prodotto grande sorpresa.

La calma in Boemia.

Praga 20 — La sera è passata tranquilla. La polizia e la truppa erano consegnate, ma non ebbero occasione di intervenire.

Déroulède non vuole essere «immortale».

Parigi 20 — Déroulède rifiuta la candidatura all'accademia di cui si era fatto padrino Coppée, essendo egli, dice, soltanto un uomo d'azione.

Anarchici in convento.

Bruxelles 20 — La polizia arrestò parecchi anarchici giunti da Londra che si erano introdotti armati in un convento per estorcervi denaro. Gli anarchici opposero viva resistenza usando dei coltelli.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

21 ottobre 1392 — *Jacopo Appiano, segretario di Pietro Gambacorta, signore di Pisa, si libera di lui e de' suoi figli, e con l'aiuto di Giovanni Galeazzo, duca di Milano, s'impadronisce di Pisa.*

×

Un pensiero al giorno.

Esaminando l'uomo *se stesso*, si convincerà che dal cuore scaturisce principalmente quel tanto di bene che l'uomo può *fare* nel mondo. Il cuore, dice Petronio Arbitro, è quello che fa l'uomo; tutto il resto è nulla. *Marco Tabarrini.*

×

Cognizioni utili.

Saldatura dell'ambra.

I soli solventi dell'ambra sono gli alcali caustici; perciò si collocano sui pezzi da riunire un po' di potassa o di soda caustica in soluzione. Si avvicinano i pezzi scaldandoli leggermente; l'ambra si *rammollisce* ben *presto* nei punti bagnati e la saldatura si ottiene senza bisogno di mastici.

Oppure si spalmano le due superficie con olio di lino e si procede come sopra.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

pdopdopdo

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

BALCONE (bal *con* e).

×

Per finire.

La trovata di un oste italiano in America.

Bisogna credere che la manìa dell'originalità sia in America attaccaticcia, poichè non solo colpisce gli indigeni, ma anche i forestieri.

La «trovata» di un oste italiano residente a New York me lo dimostra.

Quest'oste ha avuto la bella idea di mettere in onore del Nuovo Mondo la polenta cogli uccelletti: ma perchè questa specialità potesse entrare subito trionfalmente nelle abitudini della sua clientela, ha fatto pubblicare sul *Bollettino della Sera* di quella città che in un giorno di ogni settimana «colui fra i suoi avventori che mangerà più *uccelli e polenta*, riceverà un magnifico premio con un diploma d'onore, che verrà consegnato da un apposito Comitato eletto per la circostanza».

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Lunedì 23 ottobre — Palmanova, Tolmezzo, Romans, Valvasone.

Martedì 24 id. — Paluzza.

Mercoledì 25 id. — Buia, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 26 id. — Fontanafredda, Sacile, Gorizia.

Venerdì 27 id. — Codroipo, Fontanafredda, Cormons.

Sabato 28 *id.* — Cividale, *Codroipo*, Pordenone, Socchieve.

Domenica 29 id. — Resia.

Cividale, 20 ottobre.

Teatro.

Ieri sera si è prodotta al nostro Sociale la Compagnia drammatica, diretta dal cav. Ferruccio Benini, con *Zente refada* del compianto Gallina; e *Maridemo la nona* del Garofano.

Il teatro non era affollato, ma si distingueva dal solito *per il pubblico scelto*.

Il cav. Benini ed i suoi valenti coadiutori furono festeggiatissimi per l'affiatamento scenico e pel complesso d'esecuzione lodevolissimo.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione. Si rappresenteranno le commedie: *Quindese minuti* e *In casa de mati*. Poi si chiuderanno i catenacci del teatro per venti giorni appena, perchè arriverà ad allietarci il cav. Matucci colla sua brillante Compagnia, ed avremo un corso di rappresentazioni di operette fra migliori del suo ricco repertorio.

Perciò cade affatto nell'inverosimile la versione data dal corrispondente cividalese della *Patria del Friuli* nel numero di ieri, che, cioè, sia ostacolata dalla Presidenza la riapertura del teatro per la prossima rinomata fiera di San Martino. Il sullodato *corrispondente* è male informato. Noi sappiamo per certo che fra i membri della Presidenza regna un perfetto accordo, che, tutti sono animati dai migliori intendimenti per non lasciare amuffire il teatro, e che il contratto per la venuta del cav. Matucci è stato stipulato da oltre venti giorni.

Ondina.

Gli on. Guerci, Barzilai e De Marinis a S. Daniele. Il Comitato democratico di vigilanza politica di S. Daniele nel Friuli ha pubblicato in data di ieri la seguente circolare:

« *Signore*,

Domenica 22 corrente, in questa Sala Teatrale, alle ore 2 pom., tre Deputati dell'Estrema Sinistra, gli onorevoli Guerci, Barzilai e De Marinis, terranno rispettivamente una conferenza per esporre le idee dei singoli gruppi, dei quali fanno parte, sulla attuale situazione politica.

Il nostro deputato onor. Luzzatto, al quale dobbiamo il bel pensiero di riunire qui i rappresentanti l'unione dei partiti popolari, si è gentilmente prestato per invitare i suoi colleghi che con pari cortesia hanno accettato.

A nome pertanto di questo Comitato, ho l'onore d'invitare tutti gli amici democratici al geniale convegno, che segna in Friuli un avvenimento politico.

Il Presidente

ing. Vincenzo Bortoluzzi ».

Conferma di condanna. Ivan Petronilla, d'anni 61, condannata dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per giorni 25, per furto, ebbe dalla Corte d'Appello di Venezia confermata la condanna.

UDINE

Per le famiglie dei soldati caduti in Africa. Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito, il 16 corr., ai *militari malati o feriti* tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di lire 10,590 in n. 93 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa Italiana, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed ai figli orfani dei caduti in Africa, la somma di lire 244,695.

Società "Dante Alighieri". Anche il Comune di Corno di Rosazzo si è iscritto, quale socio della «Dante Alighieri».

— Ieri sono partiti i delegati signori avv. cav. Luigi Schiavi, avv. Baschiera e dott. A. Mauroner, che rappresenteranno il Comitato di Udine al Congresso di Messina.

I Sovrani a Venezia. Secondo le ultime notizie, scrivono i giornali di Venezia, pare che i Sovrani arriveranno in quella città nelle ore pomeridiane di domani. I Sovrani si fermeranno colà soltanto due giorni.

Fiori d'arancio. Oggi in Angera si sono congiunti con nodo indissolubile d'amore l'egregio cav. Giovanni Merzagora, direttore della Banca di Udine e la esimia signorina Adele Ferrante.

Alla coppia gentile l'augurio di una vita tutta di rose, e intessuta coi fili eterni della più completa felicità.

Nozze d'oro. Oggi compiono cinquant'anni di matrimonio il sig. Pietro Sartogo e la signora Teresa Pellarini. Dal loro matrimonio nacquero otto figli, due femmine, delle quali una è sposa all'avv. Baschiera, e sei maschi due dei quali professano l'arte di Esculapio ed uno è avvocato, il quale è l'ultimo ed ha precisamente nome Ottavo. È poi da notarsi che oggi *tutti otto* festeggiano coi loro genitori il fausto avvenimento.

E noi auguriamo che fra altri venticinque anni tutti quanti si ritrovino insieme ancora per celebrare le nozze di diamante dei loro genitori amatissimi.

Società operaia generale. I soci restano avvertiti che domani alle ore 11 ant. nei locali della Società, avrà luogo l'assemblea generale di *prima* convocazione.

Baccelli e i maestri di ginnastica. Il ministro Baccelli, ricevette ieri a Roma una Commissione di insegnanti di ginnastica, la quale perorò la causa della classe degl'insegnanti, specialmente dei vecchi per il diritto alla pensione. L'on. Baccelli mostrò il suo interesse e il desiderio di soddisfare i voti degli insegnanti della ginnastica.

I premiati del R. Istituto Tecnico. Nel nostro Istituto Tecnico vennero per l'anno scolastico 1898-99 assegnate le seguenti distinzioni:

I. Corso

Angeli Carlo — Premio di II grado
Pasqualini Giulio — » II »
Serravallo Giuseppe — » II »

II. Corso — *Sezione agrimensura*

Mussinano Renato — Premio di II grado
Tonizzo Gino — » II »
Ive Amirteo menzione onor. in disegno

Sezione Commercio e Ragioneria

Cannellotto Antonio — Premio di II grado
Giorgiutti Ugo — » II »
Merlo Giuseppe — » II »

III. Corso — *Sezione fisico-matematica*

Cecchini Oreste — Premio di II grado
Sala Antilio — » II »

Sezione Commercio-Ragioneria

Toppani Innocente — Premio di I grado
Papa Giuseppe — » II »

Sezione Agrimensura

Feletig Pietro — Premio di II grado
Mazzoli Carlo menzione onor. in agraria

IV. Corso — *Sezione fisico-matematica.*

Cisotti Umberto — Premio di I grado
De Asarta Eman. Diego — » I »
Pedotte Giuseppe — » II »

Sezione Commercio Ragioneria.

Giorgiutti Dino — Premio di I grado
Battaino Luigi — » II »
Cassetti Giov. Batt. — » II »
Parmeggiani Umberto — » II »
Stefanutto Rosa Carlo — » II »

Sezione Agrimensura

Marchettano Enrico — Premio di I grado
Brida Tito — » II »
Mazzolini Crist. menz. on. in chim. pr.
Raber Osvaldo — » id.

Sezione di Agronomia

Vianello Domenico menz. onor. generale.

Che sia lui? Abbiamo, l'altro giorno, data la notizia della scomparsa improvvisa da Udine, di Angelo Costantini di Pietro, d'anni 44, commesso della *rivendita* generi di privative in via Mercatovecchio, della quale è titolare la signora Carolina Tolomei-Sassano.

Ieri sera, verso le 5 l'ufficio di P. S. riceveva da Pordenone un telegramma che informava essere stato rinvenuto in un canale d'acqua, a Castions di Zoppola, il cadavere d'un uomo, che dai connotati corrisponderebbe a quello del Costantini.

L'ufficio ne informò immediatamente il suocero del Costantini, Giacomo Dorigatto, e stamane col treno delle 4.45 è partito alla volta di Zoppola il cognato Giovanni Di Gaspero assieme a Fontana Girolamo per l'identificazione, nel caso si trattasse del Costantini.

Al momento di andare in macchina (ore 11) non abbiamo ancora avuto notizie precise sull'identificazione.

La caduta di un fotografo. Stamane alle 7 e un quarto venne accolto d'urgenza nell'Ospedale Pietro Fiori di Giuseppe, d'anni 44, fotografo da Udine, presso la fotografia Malignani, per contusione alla gamba sinistra, riportata in seguito a caduta accidentale da una altezza di circa 4 metri, mentre stava esponendo al sole alcune fotografie.

Guarirà in venti giorni.

All'Ospedale vennero medicati: Fattorini Pietro d'anni 20, nato a S. Michele al Tagliamento, residente a Udine, fabbro, per accidentale scottatura di secondo grado al polso destro, guaribile in otto giorni; Buiatti Antonio d'anni 31, operaio, da Udine, per accidentale distorsione e contusione dell'articolazione del piede destro, guaribile in quindici giorni; Sporeni Matilde d'anni 12, da Udine, per accidentale ferita alla mano destra, guaribile in sei giorni.

L'art. 488. La notte scorsa fu accompagnato in camera di sicurezza Rossi Giacomo fu Angelo, d'anni 42, da Tolmezzo, qui domiciliato in via Grazzano, per ubbriachezza. Passati i fumi del vino fu rilasciato previa dichiarazione in contravvenzione.

Senza lume. La notte scorsa fu dalle guardie di città dichiarato in contravvenzione Giacomo Gaiotti fu Giovanni, d'anni 60, oste in via Poscolle numero 10, per mancanza del prescritto lume acceso alla porta esterna del suo esercizio.

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 tiro regolamentare lezioni 7 e 8.

Il processo Metz avanti la Corte d'Assise di Treviso incomincierà il 6, il 12 novembre p. v.

Il Brevetto al Caffè. Ridevamo e pubblichiamo:

— Sai, Prospero Stenterelli ha trovata un'idea... Dopo lunghi studi e molte sigarette fumate, (sai, che ne è accanito fumatore) tra il fumo delle stesse, finalmente l'ha trovata.

— Oh, bella! E che idea di grazia?

— Adagio Biagio; non ha voluto confidarmela neppure sotto il vincolo del segreto professionale. Prima vuole brevettarla...

— Ma si possono brevettare anche le idee?

— No, di certo, a meno che lo stesso non sia un mincblone... Il brevetto potrà essere rilasciato per il meccanismo, non per l'idea che ha suggerito il meccanismo. Ci vorrebbe ben altro. Del resto, attendiamo. Siccome oggi si brevetta tutto, chissà che non accettino come brevettabile anche la luminosa idea del simpatico Stenterelli...

L'osservatore.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 22 ottobre dalle ore 12 alle 20 e mezza in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Sinfonia «Preziosa» — R. Manna
3. Waltzer «Romeno» — Valdteufel
4. Fantasia «Boccaccio» — Suppè
5. Finale 2° «Aida» — Verdi
6. Polka «Medora» — Albertti

SOCIETÀ FRIULANA
per la
Fabbricazione dello zucchero di barbabietole
in
S. Giorgio di Nogaro

Sottoscrizione a N. 15000 azioni da L. 100 cadauna.

Per iniziativa d'un Comitato promotore venne stabilito di erigere nel Comune di San Giorgio di Nogaro una fabbrica di zucchero di barbabietole.

Il quantitativo degli ettari è già assicurato contrattualmente per un quinquennio; la fabbrica avrà un capitale di lire 1,500,000 e sarà capace di produrre da quintali 20-30 mila di zucchero all'anno.

Un Comitato promotore composto di persone competenti studiò ogni dettaglio per l'impianto della fabbrica, costo delle macchine, fabbricati ed accessori, spese di lavorazione e d'amministrazione, tasse governative. Col concorso di capacità tecniche e commerciali vennero assoggettati a rigoroso esame i conti preventivi.

Tutti gli apprezzamenti di costo e di ricavo vennero controllati con criteri prudenziali, cioè di larghezza nello speso e di rigore nel reddito.

Convinti della serietà ed utilità dell'impresa, non esitiamo di raccomandare la sottoscrizione quale **conveniente e duraturo impiego al capitale nostrano all'albeggiare d'ogni alea di Borsa.**

La Commissione:

Co. V. de Asarta — C. Kechler — F. Braida — G. Burr — C. Caiselli — Dott. G. Celotti — Ing. R. Marcotti — G. Merzagora.

Condizioni della sottoscrizione:

1° Un decimo (lire 10) all'atto della sottoscrizione presso la Banca di Udine dal 20 al 31 corrente.

2° Due decimi (lire 20) tosto raggiunte sottoscrizioni per lire 1,500,000.

Gli ulteriori versamenti seguiranno a norma di quello che verrà stabilito nello Statuto da approvarsi dall'assemblea generale.

Comunicato.

Resoconto del Comitato che si era costituito per solennizzare l'ingresso del parroco don Eugenio Bianchini, nella parrocchia di San Giorgio Maggiore, e per erogare in tale circostanza una somma in danaro a favore dei poveri di quel quartiere.

Entrata:

Sottoscrizione fra i parrocchiani di San Giorgio — L. 657.75

Elargizione del novello parroco a favore dei poveri — » 200.—

Totale L. 857.75

Uscita:

Pagata per musica in Chiesa, stampati, affissione, francobolli, lavori ma... ecc. — L. 360.50

Distribuite ai poveri della parrocchia beneficando 240 famiglie — » 497.25

Totale a pareggio L. 857.75

Di più furono elargite in detta occasione altre lire 35 offerte da N. N. beneficando così altre 15 famiglie.

NB. Quella Fabbriceria non dispone di un centesimo!

Per schiamazzi, fu dichiarato in contravvenzione la scorsa notte Pulissi Agostino fu Natale, d'anni 38, da Venezia, qui domiciliato in via Bertaldia.

Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine.

Asta d'immobili.

La Casa di Ricovero avvisa che nel giorno di martedì 14 novembre 1899, ed occorrendo nei seguenti, alle ore 10 ant., terrà nel proprio Ufficio d'Amministrazione in Udine un' asta pubblica col sistema della candela vergine, dapprima in lotti, poscia in gruppi di lotti ed in fine in un lotto complessivo, per la vendita dello stabile detto di Oleis, situato nei comuni di Manzano, Corno di Rosazzo, Ipplis e S. Giovanni di Manzano, composto di casa padronale e per azienda, di una casa d'affitto, di tredici case coloniche e di terreni di varia coltura per un complesso di pert. cens. 1617.51 rendita lire 2324.91.

Dato regolatore totale lire 161,810.00, diviso in 43 lotti.

Deposito per adire all'asta il 10 per cento di ogni lotto.

Capitolati e tipi sono ispezionabili presso la segreteria della Casa di Ricovero, che fornirà ogni altra informazione e notizia al riguardo.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Il callista Francesco Cogolo, avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che *potranno rivolgersi in* via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

AVVISO.

Da Primaria Società Editrice Libraria di Milano si cerca giovano, possibilmente pratico associazioni Librarie, cui affidare l'*esazione* della Città e Provincia di Udine. Occorre cauzione, ed inutile presentarsi senza serie referenze.

Per condizioni rivolgersi all'Ispettore signor G. B. Bolens, Via della Posta n. 23, dalle 16 alle 17 d'ogni giorno.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	763.9	762.5	762 4	761.5
Umido relativo	57	40	69	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.N	calma	calma
Term. centigr	8.5	14 2	8 0	7.5

20 Temperatura: massima . . . . . 14.7; minima . . . . . . 3.9; minima all'aperto 2 2

21 Temperatura: minima . . . . . 4 3; minima all'aperto 2.7

Tempo probabile:

Venti freschi del primo quadrante a nord; intorno Levante cielo vario, qualche pioggia nell'estremo sud ed isole.

SPETTACOLI

Teatro Minerva - Udine.

Oggi ci si informa che la Compagnia dei tre brillanti *Sichel-Zoppetti-Masi* darà due sole recite straordinarie, in giorni di *lunedì 30* e *martedì 31* ottobre con due importanti *novità*.

Teatro Nazionale - Udine.

Questa sera, al Panorama internazionale, verranno cambiate le quaranta vedute della città di Venezia con altrettanto della città di Vienna.

Ingresso cent. 20. I ragazzi sotto i 12 anni pagano la metà.

Il Panorama resta aperto tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 11 pom.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'Eritrea e i suoi confini.

Roma 21. — L'*Agenzia Italiana* dice che la quistione dei confini dell'Eritrea può considerarsi risoluta dopo l'ultima lettera di Menelik che accettava implicitamente il confine proposto dall'Italia. Resta a definirsi il trattato; ma esso avrà luogo col mezzo del nostro incaricato.

La morte del colonnello Schneider.

Vienna 21 — L'ex addetto militare austro-ungarico a Parigi colonnello Schneider, è morto ieri qui in casa di salute.

Malattia sospetta in Spagna.

Toledo 21 — 230 casi gravi di malattia sospetta vennero constatati a Quero.

Corriere commerciale

Sete.

Milano 20 ottobre.

Non vi è ancora alcun accenno ad uscire dalla calma predominante. Gli affari in seta si trattarono quindi anche oggi con alquanta riservatezza.

Qua e là si è bensì spiegata qualche ricerca sia di greggia, per bisogni locali di torcitura, sia di organzini; ma il compratore vorrebbe risparmiare sui prezzi, il che è sempre cosa assai difficile, dato le idee dei detentori i quali, dopo tutto e per la maggior parte, conservano fiducia nell'avvenire.

(Dal Sole.)

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi 21 ottobre sul nostro mercato:

Frumento	all'Ett. da L.	18.—	a 19 50
Granoturco vecchio	»	10 50	a 12.15
Granoturco nuovo	»	—.—	a 12.30
Segala	»	—.—	a 14.30
Miglio	»	—.—	a —.—
(da pillare	»	—.—	a —.—
Orzo (pillato	»	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	a —.—
Castagne	al Quintale	8.—	a 11.—

Bollettino della Borsa
UDINE 21 ottobre 1899.

Rendita.	ott 20	ott. 21
Italiana 5 % contanti ex coup.	98.80	98.80
» 5 % fine mese	98.95	98.95
» 4 ½ »	106.½	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	109.—	109.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	320.—	320.—
» 3 % Italiane	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » » 4 ½ %	511.—	511.
» Banco di Napoli 5 %	450.	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	932.—	932.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	710.—	710.—
» Ferr. Medit. ex coupons	544.—	544.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	107.80	107.90
Germania »	132.60	132.50
Londra »	27.14	27.14
Austria - Banconote »	224.—	224.—
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.40	21.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.06	92.05

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.52.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'apetit al jere fit,
Ne bevevi un gott di vin;
Jeri an ridott al fin;
Se dui midi stevi dor
'O savevi crepà insigur;
Ma me' none, benedete,
Je corude su bisl schete
La di Sandri speziàr,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E' un prodigio straordinari
Di stampassi sui lunàri
Si è operat in tre dì strade,
Chè una dì nite, se fos stade
Pronte, custe, subit, li,
Là fasevi scompari.

(1) ... Gloria del chimico farmacista Luigi Sa... Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso e ... to in Udine presso il sig. *Zanuttini* ... Piazza del Duomo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.4	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	8.55	O. 6.30	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 2.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.53	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.35	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.50	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.25

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.55	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.50, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco